

## “Mia nonna trattata in ospedale senza riguardo”

**Pubblicato:** Lunedì 16 Settembre 2013



*Una lettrice di VareseNews ha inviato alcuni giorni fa una lettera molto dura sull'ospedale di Gallarate, dopo il ricovero di una parente. Di fronte ad alcuni riferimenti precisi ad episodi e comportamenti denunciati dalla lettrice, abbiamo atteso prima di pubblicare la lettera e abbiamo chiesto una risposta all'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate, che ha verificato il periodo di ricovero della paziente, anche attraverso la documentazione e il personale. Pubblichiamo dunque la lettera e la successiva risposta dell'Ospedale, per dare una visione complessiva della questione*

Ho visto cose che voi umani non potete nemmeno immaginare... dove? Nel reparto di medicina dell'Ospedale di Gallarate.

Purtroppo mia nonna a marzo è stata ricoverata per delle cadute, durante il ricovero ho assistito a delle cose da far rabbrivire, gente che stava morendo senza essere messa in intimità da un paravento, medici arroganti e inumani che per fermarli a chiedere come stava il malato ti rispondevano di levarsi dalle scatole, che loro non hanno tempo, infermiere/i che trattano i pazienti come se fosse carne da macello senza riguardo e senza pudore, quando si suona il campanello per cambiare la flebo e altro passano almeno 2 ore, tutto questo motivando che sono persone anziane e non è che si può fare molto...

Io personalmente ho dovuto far intervenire le autorità di polizia per far sì che venissero in camera a visitare mia nonna, dal momento in cui stava andando in coma e nessuno aveva avuto la decenza dopo numerose richieste di venirla a valutare.

Dopo questo ricovero mia nonna si è allettata e dopo un peggioramento il 118 l'ha riportata a Gallarate nel mese di agosto dove l'hanno lasciata per 4 giorni senza materasso antidecubito provocandole una piaga di 15 cm nella zona lombare, da premettere che grazie all'infermiera dell'ADI eravamo riusciti a mantenere sempre la pelle morbida senza mai una lacerazione, sono bastati solo 4 giorni a provocargli tutto questo con conseguente infezione e da lì tutto ciò che ne deriva.

Il 1 settembre dopo antibiotici potenti e continui antipiretici mia nonna stava andando in setticemia, ma il giorno prima, per il chirurgo del pronto soccorso di Gallarate la ferita non era poi male, si poteva curare a domicilio.

Dopo aver litigato con il 118 siamo riusciti a convincerli a portarla a Busto Arsizio, credetemi un'altro pianeta, indipendentemente dallo stato di salute della nonna che comunque migliora, il reparto funziona e bene, il personale infermieristico è disponibile e gentile sia con i degenti che con i parenti, la pulizia nel reparto è ottima e i medici sono molto educati e scrupolosi, in particolare la dr.ssa Nardo che ha in cura mia nonna, è veramente una persona fantastica sempre pronta a rispondere alle domande con

tranquillità e soprattutto rende partecipi i parenti delle cure e terapie praticate dal degente. Io credo che le cose vadano dette per ciò che sono, c'è sempre tanta paura ad esprimere i propri pensieri e così si rischia solo che le cose continuino a peggiorare.

Claudia Melchiorri

---

*La risposta dell'Azienda Ospedaliera:*

A fronte della lettera, questa Direzione ha effettuato una indagine interna. A quanto risulta, sia dalla ricostruzione degli eventi sia dalla documentazione clinica agli atti, i fatti descritti non trovano oggettivo riscontro. A partire dall'intervento delle Forze dell'Ordine che effettivamente sono state chiamate dall'interessata ma che, verificata la situazione, non hanno ritenuto di fare e richiedere azioni diverse da quelle già in atto nel reparto.

L'impegno professionale di tutti gli operatori della nostra Azienda è mirato alla cura degli ammalati e al miglioramento della qualità dei servizi. Ciò anche attraverso l'ascolto dei pazienti, dei familiari e dei cittadini. Fondamentale resta comunque il reciproco rispetto. Coloro che si rivolgono ai nostri Ospedali possono anche riscontrare lacune per le quali è doverosa una puntuale segnalazione, ma sempre con spirito costruttivo e collaborativo.

A fronte di missive, come quella in oggetto, dai contenuti lesivi dell'immagine dell'Ospedale e degli operatori, l'Azienda si riserva di promuovere eventuali azioni nelle opportune sedi a propria tutela e di quanti vi lavorano.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it